

ECCO LE FORZE CHE BISOGNA CACCIARE DAL GOVERNO E DAI COMUNI

Attacco della "triplice", contro lo Stato
e ogni programma di iniziativa sociale

Un discorso di De Micheli agli industriali emiliani dopo la sconfitta elettorale - Pressioni sui partiti per la formazione delle Giunte - La funzione del P.L.I. e la responsabilità della D.C.

Il P.L.I.
sta a destra

Gia la settimana radicale del dicembre scorso aveva indicato — e clamorosamente — il carattere «di destra» della involuzione del P.L.I. sotto la gestione Malagodi. Il risultato del 27 Maggio ha dissipato ogni dubbio in materia, e non valgono certo le posizioni ancora ambiziose ed estanti del giovane ministro Cortese, né quelle scettiche e agnostiche del vecchio presidente De Cadevall, a cancellare o attutire i tratti ormai marcati del P.L.I.

Fino a ieri, forse, l'equivoco era ancora possibile, per gli osservatori più benevoli: oggi il giorno di parole che dava al P.L.I. la patente di «ala destra» dello schieramento di «centro» appare impossibile, ed è molto al di là del reale. Le elezioni del 27 Maggio, e tutta la condotta della campagna elettorale che le ha precedute, hanno visto infatti la destra economica scatenare un'operazione politica ben precisa, quella della «triplice»: non è un mistero per nessuno che di tale operazione politica sia il fautore che Malagodi è stato al centro, con la direzione della destra, e che Malagodi è stato al centro, con la direzione della destra, e che Malagodi è stato al centro, con la direzione della destra.

Il fatto che tale operazione, in realtà, sia in gran parte abortita, ricercata indietro dal voto a sinistra, non toglie nulla alle responsabilità particolari dei gruppi che hanno suggerito e organizzato. C'è subito da dire, comunque, che per quanto riguarda il P.L.I. tali responsabilità non sono state mai ripudiate: non solo Malagodi, ma anche Cortese, e tutti gli altri, hanno riconosciuto che la loro politica era stata una politica di destra.

L'operazione triplice, che ha portato al centro del governo una politica di destra, è stata una politica di destra, e non una politica di centro. La politica di destra, che ha portato al centro del governo una politica di destra, è stata una politica di destra, e non una politica di centro.

Che tale politica abbia sempre mirato a spingere il «centro» sempre più verso destra, verso una coincidenza sempre più esatta con gli interessi dei monopolisti italiani, è ormai un fatto incontestato. Le sessioni di lavoro del «centro» in conferenza ogni giorno di più, con le sue conseguenze e con i suoi «distacchi», del P.L.I. poi dei radicali.

Come potrebbero spacciarsi diversamente gli interessi del «centro», gli interessi dei monopolisti italiani, è ormai un fatto incontestato. Le sessioni di lavoro del «centro» in conferenza ogni giorno di più, con le sue conseguenze e con i suoi «distacchi», del P.L.I. poi dei radicali.

Il discorso
di De Micheli

Il presidente della Confindustria, dott. De Micheli, ha parlato per il convegno regionale degli industriali dell'Emilia, proprio la dove più dura è stata la sconfitta della «triplice».

In riferimento all'iniziativa pubblica statale, De Micheli ha affermato: «Non è possibile che le disponibilità a noi dello Stato vengano dallo Stato imposte per fare concorrenza alla iniziativa privata in modo tale, praticamente, da soffocarla. I gruppi dominanti tornano dunque a contestare allo Stato italiano il diritto di imporre secondo l'interesse generale collettivo il denaro pubblico, e rivendicano per sé un diritto di monopolio. Con ciò, essi ripropongono un indirizzo opposto alla Costituzione repubblicana, confinandosi come forze eversive «anti-statali», «anti-sociali».

Consistentemente, De Micheli ha parlato in sede legislativa, e ribadendo il proposito del padronato di «combattere perché la economia privata non venga soppiantata dalla economia dello Stato».

Non è un caso che la «triplice», non esaurisce e non attende esaurire la propria funzione di «compiti di difesa» della «categoria» ma vuole essere in ogni settore propulsore del progresso economico, liquidando politicamente e socialmente il mondo della produzione, imponendo al «triplice» dopo la lezione ricevuta dal corpo elettorale, chiami ancora una volta in causa l'indirizzo politico di quelle forze che, come il P.L.I., sono strumento di tali piani «eversivi», e che, come i fanfaniani, vi prestano il fianco.

Anche nel momento in cui si discute della formazione delle Giunte, l'intervento della «triplice» non è casuale, e pone un problema di scelta programmatica, e quindi, di scelta politica. La «triplice» infatti, che sotto la maschera del «centro» e che ha chiesto a sinistra impediscono oggi una soluzione democratica del problema delle Giunte in continuità di città.

La premessa di cui si parla è la seguente: il P.L.I. e il PSDI si è svolta ieri mattina, senza quella «sonanza» di «semplicità» che alcuni osservatori avevano preconizzato nella sede del gruppo socialista a Montecitorio.

La premessa di cui si parla è la seguente: il P.L.I. e il PSDI si è svolta ieri mattina, senza quella «sonanza» di «semplicità» che alcuni osservatori avevano preconizzato nella sede del gruppo socialista a Montecitorio.

La premessa di cui si parla è la seguente: il P.L.I. e il PSDI si è svolta ieri mattina, senza quella «sonanza» di «semplicità» che alcuni osservatori avevano preconizzato nella sede del gruppo socialista a Montecitorio.

UNA DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE AMERICANO

Eisenhower inviterebbe
Zukov negli Stati Uniti

Sarà ricambiato l'invito sovietico al Capo di S.M. dell'aeronautica americana - Ike pronto a ricevere Zukov se Wilson andrà a Mosca



Il maresciallo Zukov



Il Presidente Eisenhower

WASHINGTON, 6. — Nella sua conferenza stampa odierna, il presidente Eisenhower ha dichiarato di essere pronto a rivolgere un invito a visitare gli Stati Uniti al maresciallo sovietico Zukov, se i sovietici inviteranno il segretario americano alla difesa Wilson a visitare l'URSS.

Il presidente ha nuovamente caldeggiato l'approvazione, da parte del Congresso, del suo programma di aiuti all'estero, il cui rigetto, egli ha affermato, avrebbe «tracche conseguenze».

Egli ha disapprovato le ragioni che hanno indotto la commissione per gli affari esteri della Camera a ridurre di circa un miliardo il totale di quasi cinque miliardi di dollari da lui chiesti al Congresso per gli aiuti ed ha fatto presente che «se l'America non continuerà a dimostrare sincere intenzioni di venire incontro alle nazioni amiche, si troverà costretta a spendere molti miliardi di dollari in più del previsto per generici, statici programmi di difesa».

Per quanto concerne gli aiuti alla Jugoslavia, che alcuni circoli hanno chiesto siano sospesi in seguito al viaggio di Tito a Mosca, Eisenhower ha risposto genericamente che il problema deve essere esaminato.

Sempre in merito al problema degli aiuti, Eisenhower ha insistito sul fatto che «ci sono una carta di vitale importanza nella politica estera degli Stati Uniti».

Dobbiamo combattere la lotta per la pace, ha detto Eisenhower, attraverso i programmi di sicurezza reciproca, con la stessa serietà con la quale abbiamo condotto la lotta durante l'ultima guerra sul piano militare, tra il 1941 e il 1945. Questa politica ha avuto i suoi successi e le sue sconfitte ma ciò non deve mai provocare scoraggiamenti, anche se gli obiettivi possano apparire meno chiari di quelli conseguiti puramente «semplicemente nel combattere e sconfiggere un nemico in guerra».

Eisenhower ha dichiarato poi che occorre tener conto degli speciali atteggiamenti assunti dai nazisti che si dichiarano neutrali e che tale loro posizione «non significa necessariamente una posizione neutrale tra ciò che è bene e ciò che è male, ovvero tra ciò che è disonorevole e ciò che non lo è».

Infine il Presidente ha reso noto che sabato prossimo il segretario di Stato Dean Rusk pronuncerà, con la sua piena approvazione, un discorso nello Stato dell'Unione, nel quale sottolineerà l'importanza del programma degli aiuti all'estero, quanto il ruolo del segretario di Stato, ai paesi «neutrali».

Incontro tra Nenni e Matteotti per le Giunte
la cui formazione è ostacolata da DC e PLI

Dichiarazioni di Luzzatto e Tanassi - Saragat nel Consiglio dei ministri ribadisce la collaborazione con Malagodi - Nuovo attacco del Partito repubblicano all'incoerenza programmatica della Democrazia cristiana

La premessa di cui si parla è la seguente: il P.L.I. e il PSDI si è svolta ieri mattina, senza quella «sonanza» di «semplicità» che alcuni osservatori avevano preconizzato nella sede del gruppo socialista a Montecitorio.

La premessa di cui si parla è la seguente: il P.L.I. e il PSDI si è svolta ieri mattina, senza quella «sonanza» di «semplicità» che alcuni osservatori avevano preconizzato nella sede del gruppo socialista a Montecitorio.

La premessa di cui si parla è la seguente: il P.L.I. e il PSDI si è svolta ieri mattina, senza quella «sonanza» di «semplicità» che alcuni osservatori avevano preconizzato nella sede del gruppo socialista a Montecitorio.

La premessa di cui si parla è la seguente: il P.L.I. e il PSDI si è svolta ieri mattina, senza quella «sonanza» di «semplicità» che alcuni osservatori avevano preconizzato nella sede del gruppo socialista a Montecitorio.



Nenni e Matteotti al termine del colloquio

La premessa di cui si parla è la seguente: il P.L.I. e il PSDI si è svolta ieri mattina, senza quella «sonanza» di «semplicità» che alcuni osservatori avevano preconizzato nella sede del gruppo socialista a Montecitorio.

La premessa di cui si parla è la seguente: il P.L.I. e il PSDI si è svolta ieri mattina, senza quella «sonanza» di «semplicità» che alcuni osservatori avevano preconizzato nella sede del gruppo socialista a Montecitorio.

Il P.C.I. a Bologna invita
il PSDI a entrare in Giunta

La premessa di cui si parla è la seguente: il P.L.I. e il PSDI si è svolta ieri mattina, senza quella «sonanza» di «semplicità» che alcuni osservatori avevano preconizzato nella sede del gruppo socialista a Montecitorio.

La premessa di cui si parla è la seguente: il P.L.I. e il PSDI si è svolta ieri mattina, senza quella «sonanza» di «semplicità» che alcuni osservatori avevano preconizzato nella sede del gruppo socialista a Montecitorio.

La premessa di cui si parla è la seguente: il P.L.I. e il PSDI si è svolta ieri mattina, senza quella «sonanza» di «semplicità» che alcuni osservatori avevano preconizzato nella sede del gruppo socialista a Montecitorio.

La premessa di cui si parla è la seguente: il P.L.I. e il PSDI si è svolta ieri mattina, senza quella «sonanza» di «semplicità» che alcuni osservatori avevano preconizzato nella sede del gruppo socialista a Montecitorio.

La premessa di cui si parla è la seguente: il P.L.I. e il PSDI si è svolta ieri mattina, senza quella «sonanza» di «semplicità» che alcuni osservatori avevano preconizzato nella sede del gruppo socialista a Montecitorio.

La premessa di cui si parla è la seguente: il P.L.I. e il PSDI si è svolta ieri mattina, senza quella «sonanza» di «semplicità» che alcuni osservatori avevano preconizzato nella sede del gruppo socialista a Montecitorio.

Per la "soluzione ponte",
riuniti i sindacati della scuola

Il progetto delle sinistre per lo stato giuridico dei maestri

Oggi i rappresentanti dei sindacati della scuola prima e secondaria che hanno convenuto in una conferenza di lavoro, hanno discusso il progetto di legge per la soluzione ponte, che prevede la riunificazione dei sindacati della scuola.

Oggi i rappresentanti dei sindacati della scuola prima e secondaria che hanno convenuto in una conferenza di lavoro, hanno discusso il progetto di legge per la soluzione ponte, che prevede la riunificazione dei sindacati della scuola.

Oggi i rappresentanti dei sindacati della scuola prima e secondaria che hanno convenuto in una conferenza di lavoro, hanno discusso il progetto di legge per la soluzione ponte, che prevede la riunificazione dei sindacati della scuola.

Oggi i rappresentanti dei sindacati della scuola prima e secondaria che hanno convenuto in una conferenza di lavoro, hanno discusso il progetto di legge per la soluzione ponte, che prevede la riunificazione dei sindacati della scuola.



Nenni e Matteotti al termine del colloquio

Oggi i rappresentanti dei sindacati della scuola prima e secondaria che hanno convenuto in una conferenza di lavoro, hanno discusso il progetto di legge per la soluzione ponte, che prevede la riunificazione dei sindacati della scuola.

GLI ASSEGNATARI HANNO DELUSO I SOCIOLOGI FANFANIANI

Comunisti e sinistre più forti
nelle zone di riforma agraria

Una prima analisi su 47 comuni superiori ai 10.000 - Clamorosi risultati dove hanno votato solo i beneficiari delle leggi stralcio

Comuni hanno votato gli assegnatari? Una osservazione preliminare è stata che oggi si debba porre questo interrogativo e di per sé stesso, una risposta del carattere strutturalmente «eversivo» è stata data. I beneficiari delle leggi stralcio, che hanno avuto la loro prima vittoria elettorale, hanno votato per i comunisti e le sinistre.

Comuni hanno votato gli assegnatari? Una osservazione preliminare è stata che oggi si debba porre questo interrogativo e di per sé stesso, una risposta del carattere strutturalmente «eversivo» è stata data. I beneficiari delle leggi stralcio, che hanno avuto la loro prima vittoria elettorale, hanno votato per i comunisti e le sinistre.

(Continua in 7 pag. 3 col.)